

**Bilancio politico del Pds sulla variante di salvaguardia varata martedì scorso dopo un dibattito di 12 ore**

**Il «tradimento» del Pratone «La maggioranza piegata ai ricatti di interessi esterni Ma la partita non è chiusa»**

# «Carraro sindaco affarista» Sul verde ancora battaglia

«Lo scontro sul Pratone cambia il clima politico. La nostra opposizione sarà più dura». Dopo la maratona per l'approvazione del nuovo strumento urbanistico, il Pds capitolino traccia il bilancio politico della variante di salvaguardia. «La logica di manager del sindaco si è rivelata non lontana dalla logica degli affari. Non possiamo più dire che Carraro è pioniere di questa maggioranza, ma complice».

Per il Pratone, comunque, come per altre aree tagliate fuori dalla variante, per il ministero della sanità alla Magliana (sul quale è stato preannunciato un ricorso al consiglio di Stato insieme ad Italia Nostra), per l'aeroporto della Bufalotta e di Ponte Galeria, gli insediamenti nella Valle dei Casali, o ai Monti della Caccia e Malafede, il Pds è deciso a dare battaglia di nuovo, a partire dalle osservazioni sulla delibera.

## MARINA MASTROLUCA

«Pennellate di verde, delimitate dalle lottizzazioni e non da confini definiti. Una variante a chiaroscuri, più carica di ombre che di luci» per il Pds, che pure rivendica il merito di aver costretto la maggioranza a tagliare le cubature previste dal piano regolatore del '62. Il punto più buio, la decisione di autorizzare un insediamento di 200.000 metri cubi sull'ultimo scampolo di verde in un quartiere che vanta il primato negativo di un metro quadrato di prato per abitante, contro i 9 previsti dalla legge.

«La decisione sul Pratone delle Valli è gravissima e cambia decisamente il quadro politico - ha detto ieri il capogruppo pds Renato Nicolini, spiegando in una conferenza stampa insieme a Piero Salvagni e Goffredo Bettini le ragioni del voto negativo sulla variante -». Il consiglio comunale aveva già deciso la tutela di quell'area con un ordine di giorni di poche settimane fa. Questo ripensamento fa ritenere che sono state esercitate delle pressioni indebitate. Questo significa che ogni atto del consiglio può essere modificato dagli interessi lobbistici. Non possiamo più dire che il sindaco è in ostaggio a questa maggioranza, ma che la sua logica da manager è molto vicina a quella degli affaristi. L'opposizione nei confronti del Pds sarà perciò più dura e stringente».

## Cinque anni per gli espropri

Prima l'esame del Corco, il comitato regionale di controllo, poi la pubblicazione della delibera. Da quel momento scattano i sessanta giorni per presentare le osservazioni alla variante, che spettano ad ogni cittadino, anche senza interessi diretti sugli interventi previsti. Il consiglio comunale deve poi votare le controdeliberazioni e spedire la delibera all'esame della Regione, che ha tempo 5 anni per approvarla. Ma la variante di salvaguardia è operativa da subito.



L'Aniene che lambisce il Pratone delle Valli, rimasto fuori dalla tutela ambientale votata martedì scorso in Campidoglio su cui è ancora polemica aperta

aree a destinazione pubblica, come ad esempio i parchi. Se entro quei termini non è stata in grado di farlo, ha comunque la possibilità di varare un piano particolareggiato, che fa slittare i tempi di altri 10 anni. La creazione dell'area metropolitana renderà superato lo strumento del piano regolatore generale. Si parla infatti di piano territoriale di coordinamento, riferito all'intera area. Il nuovo ente che dovrà emanarlo, il comune metropolitano, è obbligato ad accogliere solo i piani in corso, come i piani poliennali di attuazione (Ppa) e quelli per l'edilizia economica e popolare (Peep). Ma, almeno in linea teorica, ha la facoltà di definire nuovamente i pe-

## Asili comunali «Per far funzionare i nidi non serve la privatizzazione ma una gestione più forte»

Il Pds romano è assolutamente contrario a qualsiasi ipotesi di privatizzazione degli asili nido. Maria Coscia, consigliere comunale, critica il gruppo Pds della circoscrizione, che ha proposto di appaltare a cooperative i servizi mensa, pulizia dei locali e lavanderia delle scuole per i bambini da zero a tre anni.

«Nei mesi scorsi - puntualizza Maria Coscia - il Pds capitolino ha presentato una serie di proposte concrete per rivitalizzare un servizio sull'orlo del collasso. Il livello della qualità degli asili è insostenibile: la responsabilità è solo della giunta e degli assessori che si sono succeduti nel corso degli anni alla gestione di questo servizio così delicato».

«Gli inizi di giugno Renato Nicolini, capogruppo Pcs in Campidoglio, Maria Coscia e Teresa Andreoli hanno inviato una lettera aperta al sindaco di Roma per sollecitare una tutela dei 147 nidi romani, frequentati da circa 8.000 bambini, e proporre soluzioni, innanzitutto bisogna dare più potere al Comitato di gestione degli asili - spiega Maria Coscia - Più precisamente, i comitati devono gestire direttamente le tariffe pagate dalle famiglie, al fine di fronteggiare in tempo reale i problemi di funzionalità quotidiana del servizio. Ciò consentirebbe, ad esempio, di tagliare l'erba nei giardini al momento opportuno, acquistare materiale didattico e organizzare seminari di aggiornamento per il personale. Poi proponiamo di decentrare alle circoscrizioni il settore degli approvvigionamenti; implega-

## Rissa tra assessori in Provincia «No, solo un diverbio»

Sono volate parole grosse e urlacci, mercoledì pomeriggio, alla Provincia, tra Gian Roberto Lovari, assessore alla Pubblica Istruzione, e Lamberto Mancini, assessore all'Industria, Commercio e Artigianato, durante una riunione di Giunta. Un'accesa discussione finita, secondo Paolo Cento, consigliere del Verdi arcobaleno, a pugni e calci. L'epilogo, smentito dai due assessori, ha indotto il rappresentante ambientalista a presentare un'interrogazione al presidente di Palazzo Valentini per chiedere chiarimenti.

«È stata una discussione appassionata e niente di più - dice Gian Roberto Lovari - Tante volte in Giunta si litiga fra assessori e ci si manda al quel paese, fa parte delle abitudini politiche. Nostro simpatia e apprezzamento per Paolo Cento, ma il consigliere Verde, abituato alle interpenetrazioni dell'ex gruppo di Lotta Continua, di cui faceva parte, non può tentare di coprire in questo modo le spaccature tra gli ambientalisti, divisi tra chi intende appoggiare la maggioranza e chi no».

## Ventottenne condannato a tre anni Malato di Aids in cella ma gli negano l'ospedale

Affetto da Aids, gravemente malato - ha perso 20 chili in 2 mesi - Massimo Fornari, un detenuto di Rebibbia, dove deve scontare 3 anni e 6 mesi di reclusione, non riesce ad ottenere il ricovero in ospedale. Nei giorni scorsi, la Corte di appello ha inviato al Tribunale di sorveglianza l'ordinanza che autorizza al trasferimento in qualsiasi ospedale. Interrogazione Pds alla Regione.

Dimagrimento - ha perso ventotto chili in due mesi - tormentato dalle mille infezioni generate dall'Aids, Massimo Fornari, 28 anni, giace nel suo letto in una cella di Rebibbia. Da mesi, senza successo, familiari, avvocato e medici chiedono alla direzione del carcere di trasferire il giovane in ospedale. Sulla vicenda, ieri, è intervenuto anche il Pds. Angiolo Marroni, vice presidente del consiglio regionale, Matteo Amati, Vittoria Tola e Umberto Cerri, consiglieri alla Pisana, hanno presentato un'interrogazione a Rodolfo Gigli, presidente della giunta, chiedendo di garantire l'immediato ricovero di Massimo Fornari e di accertare se la direzione di Rebibbia abbia ri-

condizioni di salute, ha presentato un'istanza per chiedere la visita di un medico di parte che, sulla base delle diagnosi degli ospedali e del carcere, ha consigliato il ricovero. «A mio avviso - si legge nel referto - si impone il trasferimento urgente del detenuto in un reparto ospedaliero. Mi corre altresì l'obbligo di segnalare che le condizioni cliniche, nelle quali attualmente versa il paziente, sono incompatibili con il regime carcerario».

Parlamentari, assistenti sociali, avvocati e familiari hanno più volte sollecitato la direzione del carcere di Rebibbia a trasferire Massimo Fornari in ospedale. Ma senza successo. A tutt'oggi, nonostante le continue infezioni e la drastica perdita di peso, Fornari non è ancora riuscito a varcare la soglia dell'istituto penale. Nelle scorse settimane, Simonetta Galantucci ha chiesto alla I sezione della Corte d'appello di autorizzare una perizia medico-legale su Massimo Fornari. Un esame necessario ad accertare il precario stato di salute, che peggiora di giorno in giorno.



Un corridoio del carcere di Rebibbia

L'8 luglio la Corte d'appello ha inviato al Tribunale di sorveglianza - che ha il potere di disporre il ricovero urgente in ospedale di un detenuto - l'ordinanza per trasferire Massimo Fornari in un qualsiasi istituto ospedaliero della capitale. Un'autorizzazione disattesa. Ora, dopo l'interrogazione presentata al presidente della giunta regionale da alcuni consiglieri del Pds, i familiari attendono una risposta alle loro continue richieste di trasferire Massimo Fornari in un qualsiasi ospedale romano, dove i medici potrebbero seguire meglio l'evoluzione della malattia.

## Territorio Il Pds «Vincoli più sicuri» Caccia Fucili al via nel Lazio a settembre

Il gruppo consiliare del Pds ha presentato alla regione Lazio una proposta di legge, firmata da Vezio De Lucia, dal capogruppo Danilo Colleparoli e da Michele Meta, per trasformare i piani paesistici in piani urbanistici territoriali. «È una proposta importante, ha detto De Lucia, perché consente che i piani prevalgano sugli strumenti urbanistici comunali attualmente in vigore e anche su quelli futuri. I piani paesistici laziali sono solo in parte efficaci, solo in quelle aree, cioè, già tutelate a norma di legge. Un provvedimento del genere potrebbe, quindi, riuscire a imporre vincoli immediati sui proprietari di immobili: o aree, continua De Lucia, mettendo così al riparo la Regione da uno sfibrante contenzioso con la giustizia amministrativa. Non c'è dubbio, infatti, che la disciplina degli strumenti urbanistici rientri nella potestà legislativa della Regione, come ha recentemente dimostrato la sentenza 327 dello scorso anno della Corte Costituzionale».

La caccia partirà dal 15 settembre al 27 febbraio. La decisione è stata presa nella tarda serata di giovedì dal Consiglio regionale, che ha approvato il calendario venatorio per l'anno 1991-92. Sui 33 consiglieri presenti, dieci si sono astenuti, mentre voti favorevoli sono stati 19. Quattro i contrari, di cui tre verdi e un antiprobizionario. La votazione ha suscitato la protesta della consigliera Laura Benatti Scalabrini, del gruppo verde sole che ride, che ieri mattina, all'apertura dei lavori, ha occupato l'aula facendosi trovare incatenata al tavolo della Presidenza. «Lascero questo Consiglio quando la Giunta regionale adotta per il calendario venatorio le direttive comunitarie», ha dichiarato la consigliera. L'occupazione è terminata di forza intorno alle 11.30, quando il Presidente Antonio Signore ha espulso dall'aula la Scalabrini. Il gruppo Verde sole che ride definisce «larsesca» la votazione di giovedì, e ricattatoria la minaccia fatta dalla maggioranza di ritirare la legge sul calendario se si fosse pretesa la discussione sugli emendamenti presentati dai Verdi.

## Indagine dell'Unione industriali sui 3 mesi dopo la guerra del Golfo Industrie in lieve ripresa e le esportazioni rifanno capolino

L'attività produttiva della regione è in lieve ripresa, seppure con sostanziali non omogeneità sul piano degli andamenti produttivi. Secondo l'indagine congiunturale svolta dall'ufficio studi della Federazione degli industriali del Lazio nei mesi di aprile, maggio e giugno, presso le imprese manifatturiere, c'è un incremento della domanda estera in alcuni settori. Tuttavia, si prevede una reale crescita soltanto a partire dal 1992. Le vendite dei prodotti finiti sono ancora inferiori del 7,1 per cento rispetto a quelle del secondo trimestre del '90. Scarso il grado di utilizzazione degli impianti (il 77,4 per cento della capacità potenziale), stabili i livelli occupazionali (-0,2 per cento). Difficile il settore della difesa, che interessa nel Lazio una cinquantina di imprese meccaniche e elettroniche.

di situazioni più favorevoli nei comparti estrattivo (+4,1 per cento), della lavorazione dei materiali lapidei e della ceramica (+5,7 per cento), alimentare (+7,5 per cento) e in quello dell'abbigliamento (+5,5 per cento); a fianco di insistenti situazioni di crisi nei settori siderurgico (-5 per cento), elettronico (-1 per cento), chimico (-2 per cento), tessile (-5,6 per cento) e della carta, stampa ed editoria (-6,4 per cento). Ma leggiamo insieme le situazioni provinciali.

**Roma.** Produzione stazionaria rispetto al II trimestre '90 (+0,3 per cento). A livello tendenziale, migliori performance per le imprese del settore estrattivo (+11 per cento) e dei materiali da costruzione (+5,3 per cento). Dati meno confortanti per le aziende alimentari e delle bevande, che non hanno ancora recu-

perato i livelli produttivi dello stesso periodo del '90 (-0,5 per cento nel complesso). La domanda interna ed estera è diminuita di circa il 12,5 per cento. Positiva la vendita della lavorazione dei lapidei, e quella dell'abbigliamento, negativa nei settori della chimica e della costruzione dei prodotti in metallo. Solo il 34 per cento degli imprenditori prospetta un'evoluzione positiva della produzione e della domanda interna.

**Viterbo.** Aumento di circa il 2 per cento della produzione. Di segno positivo l'industria della ceramica civitonica, il settore alimentare, estrattivo e dell'abbigliamento. Elevato il grado di utilizzo degli impianti (80 per cento). Le aspettative per il prossimo trimestre sono di generalizzata stabilità.

**Frosinone.** Stasi produttiva e scarso dinamismo delle vendi-

te e appesantimento delle giacenze nel magazzino. Per quanto riguarda il mercato estero il 79 per cento degli intervistati prevede un'ulteriore contrazione dell'export, mentre le vendite interne e i livelli occupazionali sono ritenuti stabili.

**Latina.** Ripresa della lavorazione dei minerali non metalliferi, settore alimentare e in minor misura del comparto della costruzione ed installazione dei macchinari. Vendite aumentate del 10,8 per cento rispetto all'ultimo dato disponibile. Positivo l'andamento dei nuovi ordinativi. L'unica nota negativa il basso grado di utilizzo degli impianti.

**Rieti.** Il volume della produzione dell'industria reatina si è mantenuto sugli stessi livelli del precedente trimestre. Le aspettative degli industriali per i prossimi tre mesi sono fortemente positive.

**Partito Democratico della Sinistra**  
**FEDERAZIONE CASTELLI**  
**GENZANO DI ROMA**  
**Festa de l'Unità (Anfiteatro-Olmata)**  
**PROGRAMMA**  
**26 luglio 1991**  
ore 19,30 Incontro dibattito su: «I cittadini incontrano gli amministratori comunali». Presiede: Daniele Alberti (presidente Unione Comunale). Partecipano: Bifano Pasquale (presidente gruppo Pds) e la giunta comunale.  
**27 luglio 1991**  
ore 18,30 Incontro dibattito su: «Dopo la nascita del Pds le nuove prospettive per la sinistra italiana». Partecipano: D'Annibale Tonino (segr. Unione Comunale), Mauro Dutto (Direz. naz. Pn), Caremigna Enzo (Assemblea naz. Psi), Franco Cervi (Consiglio naz. Pds).  
**28 luglio 1991**  
ore 21,00 Comizio chiusura. D'Annibale Tonino (segr. Unione Comunale), Cesaroni Gino (sindaco Comune di Genzano).  
All'interno della festa funzionano stand gastronomici, piano bar, enoteca, giochi vari

**Festa de l'Unità**  
**Isola Tiberina**  
(Spazio cinema)  
**UNA NUOVA SINISTRA PER L'ALTERNATIVA**  
**Venerdì 26 - ore 20**  
**ACHILLE OCCHETTO**  
intervistato da  
**Mario PENDINELLI**, direttore «Messaggero»  
**Ennio CHIODI**, vicedirettore Tg3  
**Sandra BONSANTI**, de la «Repubblica»